



COMUNICATO COORDINAMENTO NAZIONALE INFORMAGIOVANI

LA SECONDA GIORNATA A NAPOLI DEL CONVEGNO DEL COORDINAMENTO NAZIONALE INFORMAGIOVANI HA RIDEFINITO GLI INFORMAGIOVANI ED HA DIBATTUTO IL TEMA DEGLI STANDARD DI QUALITÀ OMOGENEI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE "CONDIZIONE INDISPENSABILE - HA TRADOTTO NELLE CONCLUSIONI IL PRESIDENTE E RESPONSABILE ANCI POLITICHE GIOVANILI E SPORT ROBERTO PELLA - PER PROCEDERE SPEDITAMENTE NELLA CREAZIONE DI UN SISTEMA CHE RISPONDA ALLE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO NELL'INTERO PAESE". IMPEGNO DEL COORDINAMENTO NAZIONALE VERSO POLITICHE DI INCLUSIONE E DI LOBBY VERSO LE REGIONI, SOPRATTUTTO QUELLE PIÙ DISTANTI DALLE POLITICHE GIOVANILI, IN PARTICOLARE ALCUNE DEL SUD

Napoli, 21 novembre 2008

"L'Informagiovani è un servizio pubblico che promuove l'informazione, l'orientamento e la partecipazione attraverso un piano integrato di comunicazione multicanale finalizzato alla crescita culturale delle nuove generazioni". E', questa, la nuova definizione degli sportelli, così come è stata suggerita stamane, durante la seconda giornata del convegno nazionale di Napoli del Coordinamento Nazionale Informagiovani che aveva l'obiettivo di tastare il polso politico e tecnico-scientifico attorno al progetto di messa in rete delle 1219 agenzie locali, con il lancio della Intranet che coinvolgerà gli oltre 3mila operatori attivi.

Tecnici e politici, in due sessioni separate, hanno dibattuto anche il tema degli standard di qualità del servizio che devono essere omogenei su tutto il territorio nazionale, "condizione indispensabile - ha tradotto nelle conclusioni il Presidente e Responsabile Anci politiche giovanili e sport Roberto Pella - per procedere speditamente nella creazione di un sistema che risponda alle pari opportunità di accesso nell'intero Paese".

In serata è arrivato anche l'impegno del Coordinamento Nazionale verso politiche di inclusione e di lobby verso le Regioni, soprattutto quelle più distanti dalle politiche giovanili, in particolare alcune del sud - citate il Molise, la Calabria e la Sicilia - per ottenere partecipazione e sostegno finanziario alle attività dei Coordinamenti regionali Informagiovani che, spesso, si sentono abbandonati, come hanno spiegato diversi degli intervenuti che sono stati calcolati in oltre 300.

"Il sistema informativo nazionale degli Informagiovani - ha spiegato il direttore del Coordinamento Alberto Serafin - supererà la precedente suddivisione dei servizi informativi in Agenzia, Centro, Punto, adottando un sistema informativo organizzato su tre livelli: il nazionale, con competenza di coordinamento sia del sistema informativo che delle attività della comunità di pratica; il regionale, con competenza di coordinamento dei territori locali e specifica mansione all'interno del sistema informativo; i locali, con le strutture che possono liberamente condurre una gestione associata dei servizi".

L'articolato dibattito, moderato al mattino da Barbara Mancusi Barone coordinatrice della Campania e assessore di Ercolano, e al pomeriggio da Arrigo Abalti coordinatore Veneto e membro del cda del Coordinamento Nazionale, ha evidenziato ancora una volta una mappa italiana Informagiovani a macchia di leopardo e a doppia velocità, con sensibilità e



qualità diverse sia in materia di servizi, che di riscontri e risorse (dai 3 milioni di contatti di Bologna, ai 6 mila della Liguria; dalle poche centinaia di migliaia di euro attivate in Puglia, per finire coi protocolli d'intesa che sono stati siglati o si vanno siglando in Campania e in Piemonte che vincolano le Regioni anche nella spesa, ai quali fanno da controcanto situazioni di disinteresse più assoluto).

Da qui l'esigenza di buone pratiche da diffondere - la piattaforma Intranet è un primo passo -, accompagnate da iniziative di formazione e specializzazione degli operatori, che sono stati definiti "le vere anime degli Informagiovani" e "le chiavi del successo dell'intera operazione" da Jean Leonard Touadi, parlamentare e membro del Coordinamento Nazionale. Abalti ha suggerito anche "azioni che facciano assumere agli Informagiovani quel ruolo di incubatori di progetti e idee in grado di catalizzare risorse altrimenti irraggiungibili".

"Il treno è in corsa e non si fermerà", ha detto il presidente Pella, che ha manifestato la piena disponibilità della politica verso i tecnici e le loro rivendicazioni forti in materia di banche dati, qualificazione degli operatori, necessità di chiarezza nel rapporto comunicativo con i giovani "a patto - ha aggiunto - che tutti si remi nella direzione del risultato finale".

Sullo sfondo, la sfida per gli Informagiovani è quella che Touadi ha delineato al mattino "sulla capacità del sistema di essere riferimento credibile, cioè di catturare l'attenzione di un mondo giovanile che è sempre meno disponibile ad esporsi, rifugiandosi nell'informale".